

PERCEVAL (Romanzo incompiuto) (ver.6)

Le gesta di questo eroe furono così famose per tutto il Medioevo al punto che, nel XIII secolo, circolavano circa 45.000 versi OTTONARI A RIMA BACIATA di autori noti o anonimi.

NATURA

Durante la sua giovinezza, **Perceval** ha vissuto praticamente allo stato selvaggio. Sua **madre**, una vedova che ha perduto i primi due figli, vuole salvare l'ultimo bimbo che le resta dai pericoli rappresentati ai suoi occhi dalla cavalleria, i cui membri altro non sognano che di battaglie e spedizioni lontane, dunque di morte.

Per questo motivo **Perceval** è cresciuto ignorante di tutto e di tutti, nel cuore della foresta **Gateau**. Ma un giorno di **primavera** ecco che appare un corteo d'abbagliante bellezza d'oro d'azzurro e d'argento, sono i cavalieri. Il giovane chiede alla madre chi fossero, e la madre risponde che sono degli **angeli** che distruggono qualunque cosa toccano. Ma il giovane ne è rimasto affascinato e la sua decisione è presa: li **seguirà**. Sua madre, non potendo ostacolare quest'improvvisa vocazione, moltiplica i consigli a Perceval; nulla dimentica, né le preghiere che occorre fare nelle **chiese**, né il comportamento da tenere nei confronti delle **donne**. Il giovane parte, lanciato sulle strade dell'avventura, senza uno sguardo per sua madre, che morirà per il dolore di questo distacco.

Le nuove esperienze hanno un inizio burrascoso: **corteggia** brutalmente la prima fanciulla che incontra, e s'impadronisce **dell'anello** che le orna il dito. Scambia una **tenda militare** per una **cappella**, e qui, nonostante il luogo di culto, si comporta con disinvoltura. Al castello di Re Artù. **Perceval**, cafonescamente, entra a cavallo nel salone dove siede il sovrano. **Artù**, però, è muto per l'offesa che gli ha recato prima il cavaliere **Vermeil**. Benché non sia ancora stato investito cavaliere e non abbia quindi nessun diritto di sfidare Vermeil, Perceval **si batte** contro colui che ha umiliato Artù gettandogli una coppa di **vino** in faccia e lo uccide con un colpo di giavelotto.

CULTURA

Gornemant, un vecchio cavaliere, si prende cura dell'educazione di Perceval. Gli insegna non soltanto a battersi, ma anche ad usare i più elementari principi di **cortesìa**, che non tarderanno ad esser messi in pratica. Armato cavaliere, Perceval si precipita in aiuto dell'onesta **Biancofiore**, imprigionata in un castello dal malvagio **Anguingueron**. Liberata, la fanciulla concederà il suo cuore al suo salvatore.

La prima parte del Perceval non è che il racconto dell'iniziazione di un giovane **selvaggio** al codice della cavalleria e dell'amore. Nella seconda parte l'opera ha una **svolta**. Cavalcando in cerca d'avventure, che è la sorte naturale dei cavalieri, una sera Perceval giunge sulle rive di un **fiume** così ampio che non può attraversarlo. Scorge una **barca** con due uomini, uno dei quali sta pescando e che gli offre ospitalità per la notte. E' il Re-Pescatore e reca su di sé un'inguaribile ferita: sino a quando non sarà rimarginata regneranno sulla sua terra tristezza e carestia.

FEDE

E a questo punto si svolge una **scena** fondamentale: l'apparizione del **Graal**, il vaso dove **Giuseppe d'Arimatea** raccolse il sangue sgorgato dalle piaghe di **Cristo**. Questa visione è il segno che lo destina ad essere riconosciuto come re del Graal e suo difensore, cioè come eroe **mitico** e **mistico**.